GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

1865 — Nº 256

Le associazioni si ricevono in **Firenze** dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio, nº 20.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai Principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma (*franco ai confini*)		»	52	27	15

FIRENZE, Domenica 8 Ottobre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Inghilterra e Belgio	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	122	71	37
Francia, Austria e Germania		»	82	48	27
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	60	31	16

PARTE UFFICIALE

Il numero MDCLXXIII (Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle Leggi e Decreti del Regno contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 11 della Legge 25 giugno 1865, nº 2359, sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È dichiarata opera di pubblica utilità la formazione di un campo d'istruzione militare sulle Brughiere di Somma e di Vergiate.

Art. 2 Alle espropriazioni dei terreni a tal uopo occorrenti, e che verranno designati dal predetto Nostro Ministro si procederà a senso della Legge citata.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 18 settembre 1865.

VITTORIO EMANUELE

A. Petitti.

Il numero MDCLXXIV (Parte Supplementare) della Raccolta Ufficiale delle Leggi e Decreti del Regno contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'atto costitutivo della Società delle *Zolfaie* sedente in Firenze;

Visto il titolo III del libro I del Codice di commercio;

Visti i RR. Decreti 14 gennaio 1864 e 12 febbraio 1865, nº MLXII e 2157;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Associazione anonima collo scopo di migliorare la coltivazione delle miniere solforifere nel Mediterraneo, costituita in Firenze con atto pubblico del 26 luglio 1865, rogato Niccoli, nº 182 di repertorio, è autorizzata, e ne sono approvati gli Statuti inserti nel citato atto.

Art. 2. Saranno recate agli Statuti di detta Società le seguenti modificazioni ed aggiunte:

A. L'art. 2° sarà riformato così: *La Società* assume il titolo di *Società delle Solfaie del Mediterraneo.*

B. L'art. 7° s'intenderà così espresso:

« L'emissione comprenderà la totalità delle « azioni bastando però per la definitiva costi- « tuzione della Società, da dichiararsi dal Tri- « bunale competente, che siano sottoscritti i « due terzi di esse e che sia stato pagato in nu- « merario il decimo del loro valore. »

C. Nell'art. 14, paragrafo 1°, verrà tolta la parola *prima* che precede quella di « Assem- « blea generale. »

D. In fine dell'art. 25 si aggiungerà « salvi i « dritti dell'Assemblea generale. »

E. L'ultimo paragrafo dell'art. 30 sarà concepito in questi termini:

« La prima Assemblea generale avrà luogo « appena dichiarata la costituzione definitiva « della Società. »

F. L'articolo 31, paragrafo 2° dirà « sopra ri- « chiesta motivata dagli azionisti, » ecc.

G. Il paragrafo 2° dell'articolo 33 recherà questa nuova prescrizione:

« Le deliberazioni portanti modificazioni agli « Statuti o proroga della durata sociale non sa- « ranno valide senza il concorso di azionisti e « di rappresentanza del capitale fissato per le « prime convocazioni. »

H. Tra il 1° ed il paragrafo 2° dell'articolo 34 si aggiungerà:

« Lo stesso sia detto per le deliberazioni che « potessero personalmente interessare il Presi- « dente. »

I. In fine del 1° paragrafo dell'articolo 45, alle parole « al portatore » saranno sostituite queste altre « ai fondatori della Società. »

Il paragrafo 2° dello stesso articolo si chiuderà in questa guisa:

« Costituito nel modo richiesto per le prime « convocazioni. »

Art. 3. È fissato alla Società il termine perentorio di mesi tre decorrendo dalla data della pubblicazione di questo Decreto, per far constare al Tribunale competente della sottoscrizione e del pagamento di cui è parola nell'articolo 7 dei suoi Statuti.

Art. 4. La Società contribuirà annualmente per lire italiane centocinquanta nelle spese della vigilanza governativa, alla quale è sottoposta a norma delle vigenti nostre disposizioni.

Art. 5. Copia autentica dell'atto costitutivo della Società predetta rimarrà depositata presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. a Firenze, addì 18 settembre 1865.

VITTORIO EMANUELE

Torelli

Il numero MDCLXXV (Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle Leggi e Decreti del Regno contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'atto costitutivo della Società anonima di Assicurazioni marittime col titolo di *Compagnia Nazionale;*

Visto il titolo III del libro I del Codice di Commercio;

Visti i Nostri Decreti 14 gennaio 1864 e 12 febbraio 1865 (nº MLXII e 2157) sulle Società autorizzate;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Associazione anonima per le Assicurazioni marittime sotto il titolo di *Compagnia Nazionale*, costituita in Genova per atto pubblico degli 8 luglio 1865, rogato D. Botto, è autorizzata, e ne sono approvati gli Statuti a detto atto inserti.

Art. 2. Le cariche sociali saranno revocabili ai termini dell' articolo 40 del Codice di Commercio.

Art. 3. La Società dovrà nel termine di tre mesi dalla pubblicazione di questo Decreto far constare presso il Tribunale di Commercio di Genova del fatto versamento del decimo del capitale sottoscritto.

Art. 4. La medesima contribuirà nelle spese della vigilanza governativa cui è sottoposta per annue lire cento cinquanta.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 18 settembre 1865.

VITTORIO EMANUELE

Torelli

S. M., sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio ha fatte le seguenti disposizioni nel personale dell'Amministrazione dei Pesi e delle Misure:

Con R. Decreto del 23 settembre 1865:

Falqui Raimondo, verificatore provinciale di 2ª Classe in aspettativa per motivi di famiglia, in seguito a sua domanda, venne richiamato in attività di servizio a datare dal 1° corrente ottobre.

Con R. Decreto del 7 settembre 1865:

Bianchi Ferdinando, verificatore circondariale di 3ª classe, in seguito a sua domanda collocato in aspettativa per motivi di famiglia a datare dal 1° stesso mese.

Con Decreto ministeriale del 22 settembre 1866:

De Angelis-Civico Gerolamo, allievo verificatore, licenziato dal servizio a datare dal 1° stesso mese, per essersi rifiutato di raggiungere l'assegnatagli destinazione.

Con Decreto ministeriale del 15 settembre 1865:

Cerimele Vincenzo, allievo verificatore, in seguito a sua domanda fu dispensato dal servizio a datare dal 1° agosto p. p.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte, sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e Culti, con RR. Decreti:

Del 10 agosto 1865:

Caligaris cav. avv. Francesco, direttore capo di divisione di 2ª classe nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, promosso alla 1ª classe.

Del 10 luglio 1865:

Comparato not. Paolo, sotto-segretario alla Procura Generale presso la Corte d'Appello di Torino, nominato segretario al Tribunale circondariale di Susa.

Del 24 agosto 1865:

Masenti Francesco, scrivano alla segreteria della R. Procura presso il Tribunale circondariale di Mondovì, nominato sostituito segretario in soprannumero presso la Giudicatura mandamentale di Carrù.

Casa Oreste, giudice del mandamento di Trinitapoli (Lucera), tramutato in Morcone (Benevento).

De Marinis Domenico, id. di Spinazzola (Trani), id. in Trinitapoli.

Cutinelli Giuseppe, giudice mandamentale in aspettativa, richiamato in attività di servizio e destinato al mandamento di Spinazzola.

Scarpetta Ferdinando, giudice del mandamento di Morcone, tramutato in Bitetto (Bari).

Pescatori Giuseppe, giudice alla sezione mandamentale Avvocata in Napoli, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, dispensato da ulteriore servizio.

Ronfani avv. Aurelio, giudice mandamentale in aspettativa per un anno, collocato a riposo.

Valenti Felice Antonio, cancelliere presso la Giudicatura mandamentale di Gerace, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Bucci Raffaele, già cancelliere del mandamento di Bitetto attualmente in aspettativa per motivi di salute, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Pontieri Giuseppe, sostituito cancelliere al Tribunale di Cosenza, tramutato nella stessa qualità al Tribunale di Catanzaro;

Madonna Francesco, commesso di 1ª classe al Tribunale di Catanzaro, nominato sostituito cancelliere al Tribunale di Monteleone.

Lardone Giov. Ottavio, già sostituito segretario di Mandamento, nominato sostituito segretario presso la Giudicatura mandamentale di Carmagnola;

Ardissone Lorenzo, scrivano nella Segreteria della Giudicatura mandamentale di Diano Marina nominato sostituito segretario in soprannumero presso la Giudicatura mandamentale stessa.

Valenti Orlando Vincenzo, avvocato patrocinante, è nominato vice-giudice del mandamento di Salemi;

Raffaele Francesco, giudice mandamentale a Naso, è tramutato a Montalbano d'Elicona;

Labrisi Letterio, id. a Sant'Angelo di Brolo, id. in Patti;

Anzalone Costantino, id. a Patti, id. in Naso;

Milio Basilio, id. a Raccuja, id. in Sant'Angelo di Brolo;

Vinciguerra Paolo, id. a Montalbano, id. in Raccuja;

Leanza Nicolò, è nominato vice-giudice del mandamento di Bronte;

Taddeucci Gerolamo, pretore in Livorno (Terziere S. Marco), è collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Del 7 settembre 1865:

Raimondi Luigi, giudice nel Tribunale del circondario di Bozzolo, è tramutato a Lodi;

Rosnati Carlo, id. di Lodi, id. a Bozzolo;

Bazzini Camillo, sost° procuratore del Re al Tribunale di circondario di Castiglione delle Stiviere, id. a Cremona;

Bellavita Claudio, id. di Lodi, id. a Castiglione della Stiviere;

Mezzadri Pietro, id. di Cremona, id. a Lodi;

Vedovi Timoleone, giudice mandamentale a Porlezza (Como), è tramutato in Casalpusterlengo (Lodi);

Schirelli Cesare, giudice mandamentale in aspettativa, è richiamato in attività di servizio e destinato in Porlezza (Como);

Belli Francesco, vice-giudice al mandamento di Forlì, è dispensato da tale ufficio in seguito a sua domanda;

Caronzi Giovanni, id. di Montecchio, id. id.;

Schirò Basilio, id. di Mezzojuso, id. id.

Coelli Francesco, uditore applicato in qualità di vice-giudice al mandamento di Marcaria (Bozzolo), è temporaneamente applicato nella stessa qualità al mandamento di Robecco d'Oglio (Cremona);

Caccianiga Pietro Pasquale, id. al mandamento IV di Milano, è applicato nella stessa qualità al mandamento di Asola (Castiglione delle Stiviere);

Caretti Angelo, uditore già applicato in qualità di vice-giudice al mandamento III di Milano, e da ultimo collocato in aspettativa per motivi di salute, è dispensato dall'ufficio in seguito a sua domanda;

Alghisi Gio. Battista, id. id. per motivi di famiglia, id. id.;

Ronga Francesco, sostituito segretario del tribunale circondariale in Brescia, applicato provvisoriamente alla Corte d'appello in detta città, è nominato reggente il posto di sostituito segretario alla Corte d'appello di Brescia.

Novara cav. Francesco, presidente del Tribunale di circondario in Sarzana, collocato a riposo dietro sua domanda;

Marenco Carlo, già giudice del Tribunale di circondario in Vercelli, ora collocato in aspettativa per sei mesi, confermato in aspettativa sino a tutto il marzo 1866.

Del 18 settembre 1865:

Goria Giovanni, procuratore del Re presso il Tribunale di circondario in Catania, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda e per motivi di salute per tre mesi;

Baracco Giuseppe, giudice del mandamento di Apricena (Lucera), sospeso dall'esercizio della carica per mesi sei;

Martucci Emanuele, consigliere presso la Corte d'Appello di Aquila, è tramutato in quella di Ancona.

Del 26 luglio 1865:

Petrucci Giovanni, segretario al mandamento di Fara Sabina, è traslocato nella stessa qualità al mandamento di Spello;

Cecchini Luigi, sostituito segretario al mandamento di Foligno, è promosso a segretario al mandamento di Fara Sabina.

Del 10 agosto 1865:

[illegible]-Bappalà Felice, sostituito segretario al mandamento di Trecastagne, è nominato reggente la segreteria del mandamento di Nicosia.

Del 24 agosto 1865:

Alessandrini Alessandro, impiegato in disponibilità, già applicato alla segreteria del tribunale di circondario in Macerata, è nominato sostituito segretario al mandamento di Treja;

Bonaccorso Antonio, segretario al mandamento di Montalbano d'Elicona, è traslocato nella stessa qualità al mandamento di Capizzi;

Albanese Michele, id. di Capizzi, id. di Montalbano d'Elicona;

Beccagutti Valentino, sostituito segretario al mandamento di Bagnolo Mella provvisoriamente applicato alla segreteria del Tribunale di circondario in Bozzolo, è traslocato nella stessa qualità alla Giudicatura del mandamento di Iseo;

Zanchi Carlo, sostituito segretario al mandamento d'Iseo, è collocato in aspettativa per tre mesi.

Del 7 settembre 1865:

Bazzi Luigi, segretario al mandamento di Pizzighettone, è traslocato nella stessa qualità a quello di Volta;

Barrai Giuseppe, id. di Volta, id. di Pizzighettone.

Errata-corrige — Il reale decreto sul *Riordinamento del personale de' commissariati per la sorveglianza dell'esercizio delle ferrovie*, pubblicato nel numero di ieri (7 ottobre) porta il numero 2505 — per errore fu stampato 1505.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.
(Divisione terza — Ufficio Industria).

Il R. Comitato di Napoli per l'Esposizione dei cotoni italiani del 1865 ha dirette le seguenti circolari ai signori Prefetti, alle Commissioni locali, ai Comizi Agrari, ai Coltivatori ed Industriali di cotone per eccitarli ad inviare gli oggetti per tutto il mese di ottobre, dovendo l'Esposizione aprirsi al 1° dicembre e durare fino a tutto gennaio.

APPENDICE

CORRIERE DI TORINO.

Le dicevo adunque... Ma chi si ricorda di ciò ch'io le dicevo un mese fa? Non v'ha che gli Inglesi a questo mondo che non vogliano tener conto del tempo che passa: si riveggono dopo un mese, dopo un anno, dopo un lustro di assenza, a quattro mila chilometri di distanza dal luogo ove s'erano accommiatati, e ripigliano il loro discorso al punto preciso nel quale l'avevano interrotto, e lo continuano a mezza voce, tranquillamente come se l'essere al di là o al di qua dell'equatore fosse la stessa cosa, come se nel mese, nell'anno, nel lustro nulla fosse accaduto. Di questo fenomeno, mercè qualche diligente investigazione, si può rinvenire una spiegazione. La razza anglo-sassone fra le varie categorie di ginnastiche esercitazioni, coltiva anche quella di mortificare e dar torto agli impulsi dell'istinto, massime in ciò ch'esso ha di volgare. Gli è un ramo di educazione che ancora è poco divulgato. Gli altri popoli han bisogno di rivedersi con fragore d'esclamazioni, con impeto di abbracci, e con impaziente smania di raccontare ciò che nel lustro, nell'anno, nel mese hanno veduto. Io sospetto che fra il gittare a quattro venti ciò che si sente, e il custodire in petto le proprie sensazioni corra tanta differenza quanta ne corre fra la botte ben chiusa, e quella che perde il vino, fra lo sfinimento e l'energia.

Quanto poi a ciò che le dicevo un mese fa, ella non se ne ricorda, non se ne ricorda il lettore, e neppur io me ne ricordo. Si parla di troppe cose, c'è troppo chiasso nell'aria, perchè le conversazioni interrotte si rannodino là dove cessarono: e tuttavia non abbiamo passato l'equatore. Noi Italiani, per esempio, abbiamo incominciato fra noi un discorso semplicissimo — quello dell'unità della patria — e tutti i momenti lo andiamo interrompendo con ogni sorta di parentesi che non hanno rapporto col soggetto. Si fa un viaggio — non di quattro mila chilometri — ma di poche centinaia — di qui a Firenze — e invece di ripigliar la conversazione al punto nel quale l'avevam lasciata, parliamo di tutt'altro, siam presi dalla smania di raccontare ciò che nel viaggio ci venne veduto..., con fragore di esclamazioni.... ma senza impeto di abbracci.

Ad ogni modo, trenta giorni or sono, mi sembra che io le parlassi di *tante belle cose.* Le tante belle cose sono qui citate nel senso che loro viene attribuito dal vernacolo di Torino in un saluto di commiato. Tante erano le cose, ma non tutte belle; talune anzi erano brutte, sia forse pel modo col quale le esponevo, o sia pure perchè nel testo del mio manoscritto erano state da codesta tipografia introdotte alcune inaspettate riforme, della utilità delle quali non sono stato perfettamente convinto.

Non me ne lagno, perchè i proti potrebbero alla loro volta pretendere che i manoscritti dei giornalisti vantino sempre una calligrafia da buon cristiano, pretensione che ci condurrebbe dritto alla guerra civile fra due rispettabili categorie di cittadini, fra gli scrittori e i tipografi. Lo Statuto non vieta agli scrittori gli sgorbi; qualche volta la penna, sebbene sia d'acciaio, par d'oca; il proto, dopo aver consultato le pareti e il soffitto del laboratorio, sapendo che col pubblico Saturno non c'è da perder tempo, si decide a far delle riforme ne'manoscritti, e inventa un verbo là dove c'era un sostantivo, e con una ardimentosa trasposizione vi converte in affar positivo ciò ch'era negativo. Il Saturno divora, digerisce proto e scrittore, coll'istessa non curanza colla quale noi beviamo in un bicchier d'acqua milioni di serpenti e di draghi infusorii. E il sole seguita a splendere sulle umane chilificazioni. — Da una cattiva calligrafia e da una stampa scorretta nasce la probabilità di due opposte conseguenze che a vicenda si compensano. È opinione sacramentale nelle vecchierelle di villaggio che la persona della quale si sparla n'abbia un tintinnìo nell'orecchio: e nessuno v'è così esposto come colui che dà alle stampe. Avviene adunque che, per una frase male stampata, questo tintinnìo, liberamente tradotto, suoni qualche volta così:

— Oh che asino! non conosce nemmeno la sintassi! —

Ma avviene altresì (un po' più di rado a dir vero) che una inesattezza del proto, un punto d'interiezione, una stravoltura di frase, dia al pensiero dello scrittore un'aria furba ed arguta, un'intenzione di finissimo sotterfugio, alla quale lo scrittore non aveva pensato. E allora il tintinnìo suona più gradito quanto più è inaspettato. In questo caso, se lo scrittore è coscienzoso, parla: se no, fa come l'oracolo classico, che per conservare la sua riputazione non ha mai messo la virgola prima o dopo il *redibis.*

Ma io veggo già, o signore, che ella ha un sospetto, cioè che il *corriere* d'oggi faccia come il fanciullo, il quale avendo studiato poco la lezione, vien preso da una raucedine provvidenziale, a vincere la quale ci vogliono dei prolungati tentativi di tosse. Ella non ha torto: ma stia certo che non è dell'*abbondanza di materia* ch'io possa lamentarmi. Torino incomincia a ripopolarsi lentamente. Ma chi, dopo un' assenza d'un paio di mesi, rivede ora questa città non ha più la sorpresa degli anni passati. Allora, dall'estate all'autunno, in pochi mesi, e quasi in pochi giorni, in taluni quartieri la città mutava aspetto: sovra bastioni spianati, sovra terrapieni improvvisati sorgevano come per incanto case e giardini, si allungavano portici, si stendevano piazze, aprivansi vie. Que' giuochi titanici son finiti; ora si fabbrica normalmente, e ci si mette il tempo voluto, anche qualche briciolo di più; si va, come si suol dire, co'piedi di piombo, e per conseguenza si fabbrica meglio di prima; e per altra conseguenza i fabbricati devono necessariamente, sia nel concetto del proprietario, che in quello dell'architetto, avere un carattere meno posticcio, meno esposto alla buona o trista ventura che prima non avessero. Va fermentando nelle menti e ne' cuori dei cittadini un coraggio, una energia seria e maschia, e tale da contrastare palmo per palmo il terreno alle sciagure economiche e sociali che si prevedevano.

E non è dubbio che se questo coraggio e questa energia saranno bene ed avvedutamente diretti, questa insigne città potrà fornire ancora un fruttuoso esempio nella difficile carriera del *self-government.* È giunta per tutti gli Italiani l'epoca della sublime prova del *self-government*: prova che, nelle società moderne, malgrado i cent'anni americani e i duecento inglesi, non può ancora dirsi del tutto superata; e gli Italiani subalpini troveranno nelle difficoltà medesime, onde sono ora accerchiati, uno sprone potentissimo a ben tentarla. Io so che in questa regione può imperare talvolta un sentimento che ricordi il cruccio impetuoso di Vittorio Alfieri: ma c'è una via in Torino che si chiama *via Bellezia*, dal nome di un uomo sublime che meriterebbe piedistalli dappertutto, e che invece è in molte parti d'Italia quasi ignorato, e del quale si è lasciato da un pezzo in qua l'incarico di abbozzare la storia ad uno dei più oscuri scrittori italiani, lo scrittore di questo *Corriere.* Il Bellezia non fu gran politico, non fu gran condottiero, non ebbe ardimenti brillanti e poetici, non ebbe teatri nè spettatori: fu un uomo che *fece il dover suo* non badando ai perigli, non badando alla morte, contro gli elementi, contro gli uomini, contro le cose: stette al suo posto sempre, e non lo abbandonò se non quando lo pigliarono in quattro per portarnelo via, ma lo portarono al cimitero. Quello fu il prototipo del

Nota. — Che i lettori d'oggi non piglino in sospetto la scienza matematica dell'autore: il ritardo involontario nella pubblicazione del precedente Corriere di Milano fece rimandare ad oggi il presente Corriere.

Circolare diretta ai signori Prefetti, Sotto-Prefetti, alle Commissioni locali, Giunte di spedizione, Società dotte ed ai signori Consoli italiani all'estero:

Colla Circolare a stampa 25 gennaio ultimo, n° 156, venne fatta comunicazione della deliberazione del R. Comitato della stessa data, colla quale si rimandava l'Esposizione dei cotoni coltivati in Italia nel 1864 al 1° dicembre prossimo, dichiarandosi ancora che rimanevano protratti analogamente i termini per l'invio delle relazioni, dei saggi e delle macchine, stabiliti nel Regolamento del 29 agosto dell'andato anno, in cui si fissava l'Esposizione pel 1° di aprile ultimo scorso.

Ed ora novellamente riunito il R. Comitato per deliberare coerentemente all'obbietto, e mettendo per base che l'Esposizione possa farsi non solamente dei cotoni coltivati in Italia nell'anno 1864, ma sì ancora di quelli coltivati nell'anno che corre, ha modificato di conseguenza nel modo indicato qui appresso i seguenti articoli del Regolamento di sopra citato:

« Art. 15. Tutti gli oggetti che si vogliono esporre dovranno essere inviati dal 15 al 31 ottobre alle Commissioni locali, escluse le macchine, per le quali rimane fissato il termine dal 1° al 15 del mese stesso.

« Art. 16. Le Commissioni trasmetteranno queste ultime per tutta la seconda metà dell'indicato mese al Comitato, rimanendo facoltate ad inviare gli altri oggetti fino al dì 8 novembre e non oltre. Esse però daranno avviso per tutto il giorno 31 ottobre in via approssimativa del numero degli espositori della propria circoscrizione.

« Art. 23. È fatta facoltà agl'interessati di trasmettere direttamente ed a proprie spese al R. Comitato gli oggetti che vorranno esporre fino al 15 novembre.

« Essi si serviranno pertanto dell'indirizzo segnato all'articolo 20 del Regolamento.

« Art. 25. Le Commissioni trasmetteranno per tutto il mese di novembre i richiesti rapporti e le notizie statistiche sulla coltivazione.

« Art. 26. La nota delle spese incontrate pel trasporto di tutti gli oggetti, così dalle Commissioni locali, come dalle Giunte di spedizione, saran trasmesse al R. Comitato nello stesso mese di novembre. »

Il sottoscritto non saprebbe abbastanza raccomandare alle onorevoli persone, cui la presente s'indirizza, la esatta esecuzione per la parte cui rispettivamente compete delle istruzioni in essa contenute, delle quali vorranno altresì essere cortesi dare, coi mezzi che stimeranno più acconci, sollecita notizia a tutti gli interessati nelle rispettive circoscrizioni.

Napoli, 20 luglio 1865

Il Segretario DEL GIUDICE. *Il Presidente* D'AFFLITTO.

Circolare diretta ai coltivatori di cotone del Regno:

Essendo a conoscenza di questo R. Comitato la coltivazione che la S. V. fa del cotone in cotesto tenimento, ha stimato opportuno tenerla direttamente informata delle norme fissate per la prossima Esposizione, in quanto che possono riguardarlo, le quali si restringono nei seguenti articoli:

Art. 1° Il periodo fissato per la Esposizione stessa, che avrà luogo in Napoli, è quello dal 1° dicembre prossimo a tutto gennaio del venturo anno 1866.

Art. 2° L'Esposizione avrà luogo nell'Edifizio a Tarsia fuori Porta Medina, ove han sede il R. Istituto Tecnico ed il R. Istituto d'Incoraggiamento.

Art. 3° Vi si esporranno non solamente i cotoni coltivati nel corrente anno; ma ancora quelli coltivati nel 1864, e saranno pure esposte per la lettura tutte le opere, le memorie e le statistiche relative all'industria del cotone che perverranno a questo R. Comitato.

Art. 4° Volendo la S. V. concorrere all'Esposizione, dovrà inviare per ciascuna qualità di cotone da mettersi in mostra:

1° Un chilogramma di cotone netto dai semi, coll'indicazione delle macchine impiegate per la sgranellatura greggia;

2° Quattro chilogrammi di cotone coi semi, quali sono raccolti, per essere sgranellati dal Consiglio dei Giurati dell'Esposizione;

3° Un chilogramma dei semi raccolti di esso cotone, coll'indicazione del nome botanico e comune dei semi, e della loro pervenienza;

4° Due piante disseccate coi fiori e colle capsule;

5° Venti capsule del cotone.

Art. 5° Dovrà pure inviare per ciascun saggio di cotone una breve scritta che comprenda:

1° Il nome e l'indirizzo di lei, quello del Comune e della Provincia ove si è fatta la coltivazione;

2° L'estensione e la natura del terreno coltivato a quella specie di cotone;

3° La descrizione della coltivazione, e specialmente con quali ordegni fu coltivato il terreno ed a quale profondità; a quale distanza furono seminate le piante e se furono fatte le irrigazioni, la quantità del cotone raccolta per ettaro ed il suo peso grezzo e sgranellato;

4° Un calcolo economico della coltivazione col paragone fra la produzione del cotone e i prodotti principali del paese, notando specialmente la rendita fittuale delle terre ed i salari;

5° Finalmente potrà la S. V. aggiungere tutte quelle altre notizie che si riferiscono così al metodo di coltivazione, come all'influenza del clima e delle vicissitudini atmosferiche che crederà più acconce a far ben giudicare del merito della sua produzione.

Art. 6° Dovrà curare la S. V. che l'estensione del terreno coltivato a ciascuna specie di cotone e la quantità del prodotto per ogni ettaro, venga certificata vera dal Sindaco di codesto Comune.

Art. 7° Ove occorra alla S. V. far riconoscere qualche fatto importante per stabilire i pregi della sua coltivazione o di altri processi, potrà rivolgersi a cotesta Commissione locale.

Art. 8° La Commissione locale di cotesta circoscrizione, ove fu attuata la coltivazione, risiede in

Tutti gli oggetti quindi che si vogliono esporre dovranno essere alla stessa inviati dal 15 al 31 ottobre prossimo, unendovi una polizza di spedizione in due originali indicante la quantità, la qualità ed il valore degli oggetti che s'inviano. Le spese di trasporto dalla sede di cotesta Commissione in Napoli saranno a carico del R. Comitato. Ove poi la S. V. volesse direttamente rimettere gli oggetti a questo Comitato, potrà ciò praticare fino a tutto il 15 novembre. In tal caso però tutte le spese di trasporto saranno interamente a di lei carico.

Art. 9° L'indirizzo da apporsi ai colli sarà il seguente:

Al Signor
Presidente del R. Comitato per l'Esposizione dei cotoni italiani nell'Edifizio del R. Istituto d'Incoraggiamento a Tarsia, fuori Porta Medina
Napoli.

Art. 10. Gli oggetti che saranno mandati a questa Esposizione rimarranno depositati presso il R. Istituto Tecnico a memoria della seconda Esposizione dei cotoni coltivati in Italia e per arricchire il Museo industriale in Napoli.

Da ultimo è bene che sappia la S. V. come il R. Comitato stando alle superiori istruzioni, abbia disposto delle medaglie di oro e di argento da darsi a quegli Espositori che si distingueranno fra gli altri pei pregi che potranno verificarsi nei prodotti da loro posti in mostra; il loro nome sarà impresso sulla medaglia che avran conseguita e quegli espositori che si saranno più distinti nella coltivazione del cotone verranno da questo R. Comitato raccomandati al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio perchè voglia impetrare per essi da Sua Maestà il Re maggiori onorificenze, nel modo che vien dichiarato dall'art. 4 del R. Decreto del 12 marzo 1863.

Napoli, 13 settembre 1865.

Il Segretario F. DEL GIUDICE. *Il Presidente* D'AFFLITTO.

Circolare diretta ai filatori e tessitori di cotoni italiani.

Perchè più facilmente la S. V. conosca le norme fissate nel Programma pubblicato addì 29 agosto 1864, per la prossima Esposizione dei cotoni italiani, per quanto concerne principalmente la industria che ne tiene la S. V, questo R. Comitato ha stimato opportuno spedirle direttamente la presente.

Le condizioni adunque di che sopra è parola possono restringersi nei seguenti articoli:

Art. 1° Il Comitato Reale ha assegnato il giorno 1° dicembre prossimo venturo per l'apertura dell'Esposizione in Napoli, la quale durerà due mesi.

Art. 2° L'Esposizione avrà luogo nell'Edificio, dove han sede il R. Istituto d'Incoraggiamento, ed il R. Istituto Tecnico posto fuori Porta Medina a Tarsia.

Art. 3° Si esporranno i filati ed i tessuti manifatturati coi cotoni italiani così nel Regno, come all'Estero, e saranno pure ricevute ed esposte per la lettura tutte le opere, memorie, e statistiche relative all'industria del cotone mandate all'Esposizione dall'Italia e da altri Paesi.

Art. 4° Dovrà essere inviato per esporsi un chilogramma per ogni specie di filato, e per ogni specie di tessuto non meno di metri quattro.

Art. 5° Ciascun saggio di filato o di tessuto dovrà essere accompagnato da una memoria che contenga:

1° Il nome e l'indirizzo di V. S.

2° La specie e provenienza dei cotoni adoperati, certificata vera dal Sindaco del Comune.

3° Le qualità industriali riconosciute nei medesimi. Sarà in facoltà della S. V. dichiarare tutte le altre notizie che crederà utili per la sua industria.

Art. 6° Tutti gli oggetti che la S. V. vorrà esporre dovranno essere inviati a cotesta Commissione locale dal 15 al 31 ottobre prossimo, unendovi una polizza di spedizione in due originali indicante la quantità, la qualità ed il valore degli oggetti che s'inviano. Le spese di trasporto dalla sede della cennata Commissione in Napoli saranno a carico del R. Comitato. Ove poi la S. V. volesse direttamente rimettere gli oggetti a questo Comitato, potrà ciò praticare fino a tutto il 15 novembre. In tal caso però tutte le spese di trasporto saranno interamente a di lei carico.

Art. 7° L'indirizzo da apporsi ai colli sarà il seguente:

Al Signor
Presidente del R. Comitato per la Esposizione dei cotoni italiani nell'Edifizio del R. Istituto d'Incoraggiamento a Tarsia, fuori Porta Medina
Napoli

Art. 8° Tutti gli oggetti che saranno mandati a questa Esposizione, rimaranno depositati presso il R. Istituto Tecnico a memoria della seconda Esposizione dei cotoni coltivati in Italia e per arrichire il Museo Industriale in Napoli.

Finalmente è bene che sappia la S. V., come il R. Comitato stando alle superiori istruzioni, abbia disposto delle medaglie di oro e di argento da darsi a quegli Espositori che si distingueranno fra gli altri pei pregi che potranno verificarsi nei prodotti da loro posti in mostra. Il loro nome sarà impresso sulla medaglia che avran conseguita, e quegli espositori che si sasaranno più distinti, verranno da questo R. Comitato raccomandati al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, perchè voglia impetrare per essi da S. M. il Re maggiori onorificenze.

Napoli, 14 settembre 1865.

Il Segretario F. DEL GIUDICE *Il Presidente* D'AFFLITTO

(S'interessa la compiacenza dei Signori Direttori dei Giornali del Regno a voler pubblicare nei rispettivi periodici le surriferite Circolari.)

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO.

Essendo vacante nella R. Scuola di Musica di Parma l'ufficio di maestro di pianoforte, retribuito con l'annuo stipendio di Lire ottocento venti (820), è aperto un concorso, il quale sarà per titoli e per esame.

I titoli da presentarsi sono l'atto di nascita, un attestato di buona condotta morale, un certificato medico di buona salute, le opere pubblicate od inedite, ed i gradi accademici ottenuti.

L'esame consisterà:

1° Nell'esporre un sistema d'insegnamento;

2° Nel dar saggio di cognizioni sull'armonia ed il contrappunto;

3° Nel suonare un pezzo di musica a scelta e di stile possibilmente misto, vale a dire sciolto e fugato;

4° Nel leggere all'improvviso un pezzo di musica scelto dalla Commissione esaminatrice;

5° Nel dare una lezione ad uno o più allievi presentati dalla sopradetta Commissione.

I titoli degli aspiranti dovranno essere presentati a questo Ministero entro il termine utile, che rimane stabilito dalla pubblicazione del presente Avviso sino a tutto il prossimo venturo novembre.

Firenze, li 6 ottobre 1865.

Per il Direttore Capo della 2ª Divisione
E. MASI.

R. UNIVERSITÀ DI PAVIA

AVVISO.

La Commissione eletta pel concorso alla Cattedra di Algebra complementare e di Geometria analitica vacante in questa Università ha stabilito il giorno 7 novembre prossimamente venturo per procedere all'esperimento della disputa o controversia, a senso dell'art. 119 del Regolamento universitario sancito col R. Deceto 20 ottobre 1860.

Sono pertanto invitati i signori concorrenti per esame, o per titoli ed esame, a trovarsi nel detto giorno nell'Università surriferita, dove, alle ore 12 meridiane, avrà principio l'accennato esperimento.

Sarà bene però che ciascuno di essi faccia pervenire al sottoscritto *sedici* esemplari della sua dissertazione in tempo che se ne possa fare la distribuzione ai membri della Commissione e soprattutto agli altri aspiranti *otto* giorni *almeno* prima del fissato per l'esame giusta l'art. 119 sopracitato.

Concorrenti per esame, o per titoli ed esame:

Platner Giacomo, Pavia. — Rizzati Annibale, Modena. — Roselli Ercole, Ancona. — Saccani Luciano, Parma. — Siacci Francesco, Pavia.

Pavia, 23 settembre 1865.

Il Rettore: G. CANTONI.

NOTIFICAZIONE

DIREZIONE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA IN FIRENZE.

Si notifica che nel giorno d'oggi è stata eseguita, in una delle stanze della Direzione suddetta, a forma dell'Avviso dato al Pubblico nel 12 del decorso mese di settembre, e colle formalità prescritte dalle disposizioni in vigore, la sedicesima estrazione annuale delle Obbligazioni create col Decreto del 31 ottobre 1849 (Legge 4 agosto 1861, elenco *D*, n° 11), e che le Obbligazioni estratte sono quelle indicate nella seguente

TABELLA

dei numeri delle milleduegentoquarantasette Obbligazioni di lire 1000 toscane, pari a lire it. 840 ciascuna, del Debito creato col Decreto del 31 ottobre 1849, estratte il 2 ottobre 1865 e da estinguersi al termine dell'anno medesimo, mediante il rimborso integrale del Capitale nominale e col pagamento del premio del 10 per cento.

9	2175	4451	6559	8552	10709	12874	14888	16845	19049	21103	22744	24802	26677	28573
50	2241	4463	6600	8571	10797	12903	14894	16876	19054	21120	22745	24809	26685	28617
91	2244	4466	6622	8607	10816	12912	14911	16903	19072	21144	22751	24831	26694	28619
101	2245	4474	6624	8626	10821	12924	14970	16981	19089	21147	22757	24839	26702	28631
111	2267	4499	6666	8635	10827	12949	14977	16987	19120	21192	22759	24860	26708	28632
136	2287	4553	6688	8686	10845	12958	14980	17007	19155	21221	22873	24897	26711	28651
143	2350	4668	6690	8696	10855	12959	14989	17018	19199	21233	22874	24931	26735	28658
210	2386	4683	6695	8803	10873	12969	14990	17041	19210	21238	22890	24932	26739	28692
249	2394	4685	6700	8818	10956	12971	15027	17045	19219	21256	22895	24942	26758	28698
250	2447	4728	6726	8819	10994	13003	15068	17049	19264	21266	22916	24950	26807	28707
271	2489	4729	6733	8830	11022	13068	15098	17073	19279	21313	22940	24972	26822	28717
346	2494	4751	6748	8831	11024	13074	15119	17080	19290	21313	22961	24992	26824	28784
380	2504	4758	6759	8834	11042	13101	15135	17134	19294	21371	23050	25000	26826	28797
438	2511	4766	6791	8910	11079	13118	15158	17149	19319	21372	23089	25060	26847	28805
475	2517	4791	6795	8921	11080	13131	15188	17161	19325	21373	23090	25091	26872	28811
530	2543	4802	6800	8923	11098	13143	15195	17164	19327	21403	23117	25139	26891	28836
538	2590	4845	6846	8924	11117	13178	15201	17233	19341	21410	23130	25149	26895	28840
539	2648	4878	6902	8932	11132	13210	15312	17249	19363	21457	23159	25155	26899	28843
547	2678	4884	6943	8952	11173	13211	15333	17250	19371	21483	23174	25159	26956	28898
558	2744	4894	6959	9001	11199	13291	15357	17257	19414	21498	23176	25234	26962	28915
589	2745	4895	6969	9034	11201	13312	15358	17297	19467	21550	23178	25244	26967	28917
592	2790	4912	6972	9046	11259	13332	15371	17301	19533	21555	23219	25260	26990	28918
594	2797	4979	7000	9059	11280	13367	15373	17340	19527	21576	23226	25285	27006	28937
600	2811	5006	7031	9065	11314	13409	15402	17352	19533	21613	23251	25296	27012	28949
649	2820	5009	7041	9102	11410	13417	15413	17368	19546	21614	23257	25319	27018	28954
673	2907	5026	7084	9114	11411	13427	15427	17382	19570	21624	23290	25327	27023	28962
691	2917	5051	7125	9118	11423	13453	15438	17391	19600	21631	23288	25362	27025	29012
704	2934	5052	7136	9153	11433	13468	15533	17413	19609	21642	23290	25373	27071	29046
720	2954	5070	7144	9172	11468	13480	15563	17446	19610	21645	23298	25391	27075	29090
733	3012	5081	7154	9175	11480	13501	15584	17474	19658	21660	23342	25408	27087	29130
778	3040	5092	7198	9203	11482	13506	15604	17632	19666	21673	23343	25433	27109	29147
863	3084	5097	7213	9251	11546	13561	15615	17752	19681	21678	23412	25435	27124	29176
871	3093	5112	7219	9294	11566	13587	15627	17777	19705	21765	23418	25480	27137	29205
874	3105	5137	7293	9328	11578	13593	15628	17778	19742	21787	23425	25529	27141	29216
883	3128	5158	7307	9336	11581	13597	15631	17787	19775	21795	23485	25533	27158	29258
884	3143	5159	7326	9428	11647	13624	15652	17789	19817	21813	23531	25548	27217	29259
961	3170	5165	7345	9433	11774	13635	15655	17798	19819	21834	23564	25558	27319	29340
966	3188	5241	7367	9444	11780	13642	15728	17925	19840	21844	23651	25568	27369	29385
1029	3226	5246	7397	9445	11789	13647	15754	17927	19865	21873	23674	25570	27396	29399
1033	3300	5256	7402	9505	11791	13682	15798	17998	19876	21881	23693	25574	27405	29451
1050	3361	5261	7408	9514	11800	13702	15806	18005	19902	21907	23705	25621	27410	29462
1140	3378	5281	7479	9520	11802	13783	15839	18009	19907	21915	23718	25626	27412	29474
1146	3389	5299	7498	9525	11849	13787	15858	18020	19913	21920	23720	25639	27418	29492
1213	3406	5307	7510	9582	11846	13796	15888	18041	19957	21941	23824	25655	27436	29501
1238	3418	5375	7530	9605	11866	13836	15921	18056	19981	21947	23855	25674	27441	29516
1278	3426	5392	7537	9624	11867	13844	15918	18061	19983	21955	23858	25677	27449	29535
1294	3465	5393	7540	9627	11875	13858	16031	18070	19988	21964	23935	25680	27472	29566
1311	3541	5427	7576	9651	11878	13864	16096	18090	19995	21967	23936	25708	27476	29587
1324	3548	5507	7591	9685	11918	13942	16104	18144	20079	21968	23976	25753	27491	29591
1332	3552	5534	7639	9687	11951	13972	16114	18168	20118	22026	24027	25773	27510	29597
1394	3595	5535	7664	9722	11967	13976	16118	18174	20127	22032	24051	25837	27527	29615
1409	3646	5555	7671	9750	11991	14007	16124	18225	20171	22081	24053	25839	27531	29662
1426	3660	5610	7685	9753	12062	14017	16134	18238	20211	22148	24096	25842	27538	29671
1445	3663	5691	7699	9757	12163	14134	16144	18242	20225	22158	24171	25871	27546	29691
1476	3673	5775	7756	9784	12213	14145	16158	18245	20372	22160	24220	25884	27548	29698
1481	3677	5828	7796	9881	12242	14167	16166	18275	20400	22193	24234	25901	27564	29732
1528	3691	5860	7813	9923	12247	14183	16180	18325	20411	22210	24250	25903	27567	29734
1575	3694	5861	7830	9931	12248	14186	16182	18364	20435	22212	24266	25923	27580	29755
1595	3748	5876	7898	9948	12297	14187	16237	18411	20497	22219	24292	25932	27582	29767
1597	3759	5922	7921	10009	12299	14217	16251	18419	20511	22221	24312	25961	27595	29790
1625	3790	5979	7932	10017	12312	14227	16323	18474	20514	22231	24321	26006	27627	29801
1631	3795	5991	7947	10033	12376	14231	16352	18525	20522	22268	24330	26050	27692	29815
1639	3812	5994	7991	10038	12399	14238	16381	18576	20566	22303	24366	26062	27695	29830
1662	3831	6032	8003	10047	12404	14273	16383	18619	20656	22353	24407	26081	27737	29851
1698	3851	6040	8035	10093	12405	14335	16424	18639	20663	22361	24408	26162	27748	29907
1717	3870	6060	8067	10104	12481	14372	16475	18643	20712	22391	24410	26228	27766	29948
1723	3876	6072	8110	10183	12483	14387	16504	18654	20720	22396	24421	26252	27811	29958
1736	3891	6096	8123	10229	12485	14425	16554	18662	20739	22407	24474	26282	27962	29979
1738	3900	6099	8125	10273	12502	14445	16574	18663	20751	22422	24485	26297	27977	29985
1745	3935	6114	8194	10325	12504	14503	16598	18667	20782	22471	24491	26323	27982	29992
1766	3978	6127	8223	10348	12515	14508	16600	18686	20787	22487	24511	26324	28027	29993
1781	4012	6149	8251	10369	12533	14531	16633	68698	20799	22497	24549	26373	28031	
1789	4119	6161	8259	10426	12588	14557	16641	18711	20823	22507	24582	26382	28078	
1820	4145	6282	8261	10428	12614	14563	16642	18738	20865	22509	24583	26387	28079	
1865	4175	6286	8282	10429	12636	14598	16681	18787	20892	22512	24641	26415	28220	
1885	4276	6348	8337	10455	12688	14616	16713	18797	20924	22545	24660	26464	28279	
1916	4300	6363	8359	10456	12696	14630	16741	18834	20971	22561	24690	26499	28286	
1949	4313	6387	8360	10507	12700	14641	16744	18859	20991	22591	24696	26502	28316	
1954	4330	6389	8365	10528	12702	44674	16754	18918	21001	22592	24705	26524	28319	
1970	4346	6490	8424	10567	12703	14678	16757	18926	21012	22598	24717	26565	28365	
1977	4364	6502	8442	10606	12766	14688	16801	18932	21023	22655	24725	26606	28397	
1995	4389	6517	8481	10691	12776	14775	16806	19022	21025	22683	24726	26633	28430	
2027	4434	6544	8492	10703	12781	14801	16822	19030	21030	22689	24759	26660	28435	
2029	4443	6576	8503	10705	12808	14864	16827	19044	21018	22724	24782	26670	28568	

Le suddette obbligazioni cesseranno di essere fruttifere a favore dei proprietari colla scadenza dell'anno 1865, ed il rimborso delle medesime, insieme al pagamento del relativo premio, avrà luogo a cominciare dal 1° gennaio 1866, mediante la restituzione delle Obbligazioni corredate delle cedole degl'interessi non ancora scadute e segnate dei numeri dal 33 al 51 inclusive:

828	1367	5668	7827	10828	13601	15459	18074	22036	23862	25726	28325
1014	1845	6346	8093	10917	13738	15521	19151	22076	24255	25975	28653
1022	2346	6396	9431	11726	13747	15592	19453	22135	25069	26106	29003
1047	3497	6406	9989	12534	14098	15638	19763	22542	25074	26654	29021
1160	4151	6441	10097	12850	14224	15639	19917	22600	25217	26655	29388
1198	4769	6562	10109	12911	14268	15731	21551	22984	25340	27287	
1236	5372	6751	10785	13152	15219	15935	21999	23337	25702	27732	

Firenze, 2 ottore 1865.

Il Capo d'Uffizio del Gran Libro R. Morghen. *Il Direttore* G. Gasbarri. *Il Segretario della Direzione* G. F. Giovannini.

cittadino onesto, serio e forte del piè dell'Alpe. Io credo davvero che la Storia insegni poco; ma se insegna qualche cosa, io nutro fiducia che l'esempio del Bellezia non vada perduto nel fracasso degli avvenimenti. Non vada, dico, perduto nè qui nè altrove. Che bella cosa se gli Italiani fossero tutti convinti — uno per uno — della necessità d'imitare il Bellezia, cioè di *fare il proprio dovere* in tutte le condizioni, in tutte le circostanze: di *fare il proprio dovere* anche quando non c'è nessuno spettatore che applaudisca, anche quando non v'è eloquenza da sfoggiare, anche quando non v'è occasione d'imitar l'Ariosto o il Dante, anche quando il *dovere* scotta le dita!

Ma ecco che a forza di rugumar pensieri mi sono ricordato di ciò che le dicevo un mese fa. Fondandola mia argomentazione sulla troppa prolissità di quel *Corriere,* sostenevo la utilità di sopprimere una certa teoria della quale avevo fatto minaccia. Ella però avrà scoperto la gherminella: non era punto la mancanza di spazio che m'impediva la esposizione della mia teoria, bensì il progetto premeditato. Mi sembrava che quella teoria meritasse d'essere conosciuta per la sua salutare natura: in tutti i tempi una buona dottrina, un buon consiglio hanno il loro valore: in questi più che mai. Dovevo dunque tirar dritto con fede e coraggio, e aspirare al brevetto d'invenzione. Ma progettai di star zitto [illegible] già troppe, e imbrogliano la pratica. Oltre a quella teoria, un'altra potrei ora esporgliene, che ha tratto ai molteplici manifesti elettorali: ma soprimo anche questa per la ragione già detta, e per quest'altra. — Nella licenza di caccia, che ho chiesto con una disciplinare regolarità degna d'un buon cittadino, mi hanno, nella colonna de' connotati, regalato qualche anno più ch'io non abbia. Ella si ricorda, ch'io fin dal primo *Corriere,* ho riconosciuto non soltanto d'esser *vecchio nel mestiere,* ma troppo vecchio per continuarlo; e le suggerivo di pigliare de' scrittori giovani che non hanno mai freddo agli occhi, e sono sicuri di quel che dicono: quel *connotato* è venuto a confermarmi nella mia idea d'essere decisamente troppo vecchio; e perciò senza veruno sforzo, faccio la spontanea confessione che io da qualche tempo in qua sento diminuire in me la intelligenza, lo spirito d'analisi, e d'investigazione, se ne avevo: in termini più netti: da qualche tempo in qua mi accorgo che non capisco più nulla di ciò che odo, di ciò che leggo, di ciò che accade a me d'intorno.

Dietro attente esplorazioni mi sono convinto che ciò che leggo e ciò che odo è in lingua italiana; eppure non la capisco più. Quello che era alto mi par diventato basso: quello che era quadro sembrami rotondo; scopro un rosso in un vecchio conservatore: gratto la pelle di un moderato e ci veggo sotto il demagogo: sul mio orizzonte le antiche nozioni di generosità, di sagrificio, di riconoscenza, di dovere, di prudenza, di avvedutezza, di pericoli, di mezzi e di scopi si sono confuse come nebbia e non so più come classificarle e discernerle. Ei son pur troppo tutti segni evidenti di vecchiaia, ovvero di crittogama intellettuale. Sarebbe perciò puerile, assurdo, o assurdo di rimbambito, in simile congiuntura, il venir fuori con delle teorie nuove. I manifesti elettorali, sono del resto, a un dipresso sempre i medesimi: menano a Roma, a Venezia, all'equilibrio delle entrate colle spese. Osservo però che in nessuno dei tanti che ho letto si parla di fare il *proprio dovere* nel senso che a questa frase attribuiva il Bellezia. Invero ell'è una frase troppo semplice, troppo casalinga, senza lievito poetico: il *proprio dovere* son buoni tutti a farlo: è inutile parlarne. Queste idee filosofiche io andavo rimasticando l'altro dì in un convoglio di strada ferrata e non so a quale costrutto m'avrebbero condotto, se elleno non fossero state interrotte da un nembo di polvere che entrando nel vagone minacciò di soffocarci tutti; un viaggiatore che dormiva rimpetto a me, dovette essere svegliato perchè letteralmente correva rischio d'essere sepolto vivo: il suo corpo era già coperta di due dita di polvere: un paio d'altre dita, e l'operazione della tumulazione era per lui già bell'è compita.

La siccità di questa parte d'Italia è in quest'anno veramente straordinaria: le fonti son disseccate, il terreno è arso e pien di crepacci, e in molti luoghi l'acqua è più cara del vino. Ma, la Dio mercè, i ricolti son fatti, e la luna di settembre sarà meno infuocata di quella d'agosto: e se non piove, pioverà.

Poichè mi è accaduto di far menzione della licenza di caccia, dia luogo alla seguente osservazione.

Ho udito raccontare parecchi recenti casi di cacciatori feriti dal minuto piombo ch'era destinato alla selvaggina. Col suo bizzarro ed eletto ingegno il *Cham* ha già abbondantemente descritto a matita le varie avventure di simil genere che accadono o possono accadere ai moderni Nemrod. E ciascuno può nella propria fantasia vedere di che guisa, e sotto l'impero di quali sentimenti, un cacciatore, mentre sta accovacciato, ansante, dietro un cespuglio ad aspettare che il tordo si muova, venga egli stesso preso per un merlo, e sentasi repentinamente crivellata la pelle. In simili casi è abbastanza frequente il grido esagerato di: « Ah! son morto! » Ma fortunatamente è assai raro che si muoia davvero. In questo grido intemperante, mi hanno narrato che insistesse pertinacemente un signore — d'opinione moderata — anche dopo che tutti — lui compreso — erano persuasi ch'era perfettamente vivo. Questa sua singolare insistenza era prodotta da due cause: la prima e la più immediata era il brucior della pelle; la seconda era la scoperta da lui fatta che il contadino che l'aveva scelto per bersaglio non aveva la licenza di caccia: sosteneva che l'essere stato fucilato regolarmente non gli avrebbe cuociuto, ecc.

Io credo che in Italia ci siano delle irregolarità amministrative, politiche, morali che hanno ad essere raddrizzate, con maggior diritto che non le irregolarità della caccia. Tuttavia sarebbe bene che anche a queste s'avesse un po' a badare. Oramai lo schioppo è diventato un arnese inutile, ed il tributo per le licenze di caccia un tributo ridicolo; i fucili del Belgio, dell'Inghilterra, quelli di Lefaucheux e di Lepage continuano ad opprimere i fucili italiani, ma non si danno quasi più il fastidio di giustificare colla bontà del fatto la loro tirannia: si tengono nelle vetrine come una bella pipa di schiuma di mare. In talune stagioni dell'anno, questa per esempio, si diventa tutti un po' cacciatori: l'avvocato nelle ferie, il giornalista in vacanza, l'uomo politico che provvisoriamente fa il Cincinnato, amano sollazzarsi nell'onesto e bucolico esercizio della caccia, tanto più che, se hanno la coscienza molto dilicata, non sono esposti a' troppi rimorsi, che da una enorme strage di selvaggina scaturirebbero. Or bene, i rimorsi son omai ridotti a nulla: girano tutto il giorno, sudano, e ritornano a casa col fucile pulito e vergine, e se pur vogliono esser micidiali altro scampo non rimane loro che quello di pigliarsi vicendevolmente per altrettanti merli, e fucilarsi l'un l'altro.

Invero, con tutte le multiformi uccellaie a pania, a reti, a richiami, onde il suolo italiano è tempestato, è gran mercè se ancora si vede qualche passero o qualche cingallegra fendere l'aria. Il contadino che adocchia il cacciatore che fa la fatica di portare il fucile, sorride sardonicamente: e il cacciatore finisce per sorridere sardonicamente esso medesimo a forza d'imbattersi in insegne che per dileggio annunziano la « caccia riservata. »

Il conte di Cavour voleva abolire i passaporti: i galantuomini non ne hanno bisogno, e i disonesti passano dappertutto. Io vorrei abolire la licenza di caccia: i cacciatori onesti non uccidono niente, e chi fa la caccia è quello che non domanda licenza.

GIRO D'ARCO.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — S. A. R. il principe Amedeo, accompagnato dal marchese D'Azeglio, è aspettato dimani (4), o dopo dimani a Londra reduce dal suo viaggio nella Scozia. (*International*)

— S. A. R. il duca di Cambridge ispezionerà questa settimana le truppe di guarnigione nel distretto del Sud-Est.

Si fanno i preparativi per una grande rivista, e per le manovre dei reggimenti di fanteria, cavalleria ed artiglieria accantonati a Douvres, Canterbury e Shoorncliffe.

La rivista avrà luogo a Round Dower a metà strada fra Douvres e Folkestone. (*Id.*)

— Dalle deposizioni dei testimonii nel processo aperto a Dublino risulta che da quattro mesi si fabbricavano in quella città delle picche, e che il sequestro dell'*Irish-People* solo ha potuto metter fine agli esercizi militari che avevano luogo su diversi punti della città.

Venne pure provato che gli accusati avevano piena conoscenza di tutti questi fatti; per conseguenza O'Donovan, Laby, O'Keffe, O'Connor, O'Leary tutti dell'*Irish-People* sono stati mandati avanti le Assisie come colpevoli del delitto di alto tradimento.

L'agitazione perdura in Irlanda, gli arresti continuano.

L'altro ieri venne arrestato nel suo letto un colonnello americano in una città del Louth. Un magistrato di Kenmare arrestò da se stesso un uomo, il quale si vantava pubblicamente di appartenere ai *fenians*.

Molti giornali dimandano che il governo prenda misure non solo per reprimere, ma anche per prevenire il movimento. (*Id.*)

— Si legge nel *Morning Post*:

« È impossibile di considerare la cospirazione dei *fenians* dal solo punto di vista di quanto successe in Irlanda, anzi essa è più americana che irlandese; e noi siamo curiosi di vedere come verrà apprezzata dall'altra parte dell'Atlantico l'energia spiegata dal governo inglese in reprimerla. Noi non intendiamo parlare nè del governo americano, nè del popolo americano propriamente detto; ma a noi si paran dinanzi quei cinquecento mila emigranti irlandesi, i quali, ci si dice, costituiscono la massoneria dei *fenians* agli Stati Uniti.

« Faranno molto chiasso, ma tutto finirà collo strepito. Il governo americano e gli organi i più accreditati della stampa americana manterranno il silenzio, o tutt'al più rideranno sotto i baffi per un fatto che ha di che contrariare, se non di che imbarazzare la vecchia Inghilterra.

« Ma gl'Irlandesi, abbandonatisi a folli speranze, aspetteranno indarno la notizia che una flotta americana od un'armata americana sieno venute a liberarli dai loro oppressori.

« L'America è la grande àncora di salvamento nella quale gl'Irlandesi, si dice, hanno riposta ogni loro fiducia, e quando essi vedranno annullate le loro speranze noi possiamo ragionevolmente sperare che coloro i quali hanno mancato alla loro fedeltà lascieranno la storta via sulla quale si sono posti. »

AUSTRIA. — Secondo la *Vienner Presse* il barone Eötwös, nel suo discorso-programma agli elettori di Buda, propose i seguenti tre punti come condizione di un componimento fra l'Ungheria e la monarchia austriaca:

1° Nel determinare gli oggetti comuni non van dimenticate le condizioni che formavano le basi del nesso dell'Ungheria coll'Impero. Una di queste basi è, che l'Ungheria sia un paese libero il quale, senz'essere soggetto ad alcuno, abbia la sua propria Costituzione ed autonomia.

2° Come noi gli Ungheresi chiedono la loro indipendenza e una parità completa nella determinazione degli oggetti comuni, e così non devono dimenticare il legame che li unisce all'Impero.

3° In qualunque modo che vengano risolti gli oggetti comuni, ciò non può in verun caso pregiudicare la situazione legale dell'Ungheria, nè far sì che l'altra metà dell'impero debba perdere la libertà, o l'Ungheria rinunciare alla sua indipendenza. Anche l'altra metà dell'impero non cederebbe giammai se dovesse venir attaccata la sua libertà e costituzionalità; perciò bisogna trovare un modo che soddisfi ambe le parti. Il nostro secolo non chiede separazione o segregazione, ma unione; però, non già per arbitrio, ma per libera volontà. La separazione non reca che sventura, e noi non possiamo trovar salvezza se non nell'unione.

Passando poi alla revisione delle leggi del 1848, il barone Eötvös la considera necessaria, non foss'altro, perchè queste leggi non guarentiscono all'Ungheria un'influenza sufficiente sugli oggetti comuni; perchè al di là del Leitha regna antipatia contro le medesime, e perchè si crede che con esse venga posta a repentaglio la potenza dell'impero. Gli Ungheresi, chiedendo, nel 1847, una Costituzione per le provincie ereditarie, si sono imposti un obbligo che vogliono adempiere.

— Parlando del Congresso tenuto dai deputati tedeschi il 1° ottobre a Francoforte la *Neue Freu. Presse* trova naturale l'astensione dei deputati austriaci da quel convegno. Egli è sì naturale, dice quel giornale, che i deputati dell'Austria tedesca provino qualche contrarietà ad aderire nelle attuali circostanze all'invito del comitato dei Trentasei, che non abbisogna spendere molte parole per giustificare quest'astensione.

« Dopo il 20 settembre si sarà saputo apprezzare in Germania quest'astensione, e non si vorrà di certo farne rimprovero ai deputati austriaci tedeschi. »

DANIMARCA. — Si scrive da Copenhagen in data del 29 settembre:

« Il Landsthing, o Camera alta del Rigsraad, ha esaminato il progetto di riforma della costituzione discussa dal Folkething; e stato da questo adottato in terza lettura alla maggioranza di 70 voti contro 29 facendo però passare un emendamento relativo alla composizione della Camera alta del Parlamento unico destinato a surrogare gli attuali Rigsraad e Rigsdag.

« Questo emendamento differisce dal sistema proposto dal Governo in tre punti principali — la fusione della città e della campagna negli stessi circoli elettorali; la nomina a suffragio universale della metà dei membri della Camera alta; infine la soppressione dei membri regi, cioè di quelli che venivano nominati direttamente dalla corona.

« La *Berlingske Tidende* fa notare che in pratica queste differenze non hanno una grande portata.

« Per quanto riguarda l'estensione del suffragio universale il Governo stesso ha ammesso questo principio per gli elettori rurali della seconda classe. Tra l'emendamento adottato ed il progetto ministeriale non vi ha altra differenza essenziale che la soppressione dei deputati reali.

« Il Landsthing, che appoggia il Ministero non ha approvato l'emendamento stato votato dal Folkething.

« Il Gabinetto aveva dichiarato che manteneva in sostanza il progetto primitivo senza tener conto degli emendamenti, ed in questo senso si pronunciò appunto il Landsthing; il quale ha rinviato senza discussione ed all'unanimità meno un voto, il progetto ad una seconda lettura che ebbe luogo il 28 settembre. Riformando il voto del Folkething il Landsthing adottò con 43 voti contro 12 la composizione della Camera alta del futuro Parlamento unico tale quale è portato dal progetto del Governo.

« Un ordinanza reale convoca il Rigsdag per il 2 prossimo ottobre.

« Si sa che il Rigsdag è il Parlamento speciale del regno di Danimarca propriamente detto, cioè del Jutland e delle isole.

« Oggidì la monarchia danese, quantunque non possegga più i Ducati, ha ancora l'antica assemblea comune ai Ducati ed al regno propriamente detto, cioè il Rigsraad; ed è questa anomalia appunto che deve sparire colla nuova riforma della costituzione. Ma intanto in Danimarca si vedono ancora funzionare simultaneamente le due Camere del Rigsraad, e le due Camere del Rigsdag.

« Si dice che, per evitare che si ripeta la lotta d'influenze della quale i due Parlamenti hanno dato prova nell'ultima sessione, il gabinetto ha risolto di prorogare il Rigsdag dopo aver fatto votare il bilancio, e ciò per facilitare al Rigsdag l'opra complessa di un accordo fra le due Camere che lo compongono. » (*Moniteur*)

SERBIA. — Si legge nell'*Alg. Zeitung* in data di Belgrado 26 settembre:

« Senza pretendere all'imminenza di gravi avvenimenti, pure vi sono molti indizi i quali provano che si credono continuamente possibili.

« Indipendentemente dal lavorare dei partiti, il governo istesso coopera attivamente a mantenere viva l'agitazione.

« È un fatto certo che il principe Michele ed il principe Couza si sono obbligati con un trattato a non intraprendere nulla l'uno senza dell'altro; è questa una specie d'alleanza offensiva e difensiva nella quale ha mano la Russia.

« Pel momento la Bulgaria è scelta come teatro d'azione. A Bukarest si è costituito un Comitato segreto di Bulgari composto di quattordici persone e presieduto dal celebre agitatore Rakowski.

« Sul principio il principe Michele voleva agire direttamente in Bulgaria, e vi aveva mandato de' suoi agenti; ma questi ritornarono dicendo che nulla potevano senza Rakowski, e che bisognava che il principe si mettesse in relazione con questo cospiratore.

« In seguito si venne a qualche trattativa con Rakowski, il quale, per mezzo di un incaricato del principe Michele, ricevette la somma di 2000 ducati sotto forma di sovvenzione per un giornale da lui fondato.

« Il Comitato dei Bulgari, alle cui sedute assiste il segretario del consolato russo, ricevette 12,000 ducati dalla Russia, che deve pure spedirgli nel prossimo inverno delle armi.

« Il comandante delle truppe serbe, Oreschkovitch, uno fra i più energici del partito d'azione, fa ogni sforzo per ispingere il principe Michele ad agire; ed in un pranzo che ebbe luogo ultimamente presso la zia del principe, la signora Thomania Obrenovitch, Oreschkowitch disse apertamente che bisognava che il principe cominciasse la guerra coi Turchi, che altrimenti egli cadrebbe. »

GRECIA. — Il giorno anniversario della rivoluzione del settembre passò in Atene senza disordini, malgrado che alcuni proclami sediziosi fossero stati affissi sui muri della città durante la settimana precedente, proclami che chiamavano il popolo all'armi.

L'atto generoso col quale il re Giorgio ha regalato alle pubbliche finanze una parte rilevante delle sue entrate personali ha prodotto, come si doveva aspettare, una eccellente impressione.

Da quel giorno sono cessate le voci di cospirazione. (*Pays*)

SPAGNA. — Si scrive da Madrid, in data 1° ottobre, al *Moniteur*:

« La corte continua il suo soggiorno a Sant'Ildefonso, dove di tempo in tempo accorrono i ministri per assistere al consiglio presieduto da Sua Maestà. Uno dei ministri segretari di Stato resta costantemente presso la regina.

« Trattenuta da un lutto rigoroso, la regina non andrà a Madrid pel 10 di questo mese in occasione della festa del suo giorno natalizio; ma si crede che la cerimonia del baciamano avrà luogo con grande solennità il 19 novembre, giorno della sua festa.

« Un decreto reale del 27 settembre ordina le elezioni delle deputazioni provinciali. Queste elezioni, che hanno per iscopo di rinnovare conformemente alla legge del 1863 la metà dei membri delle deputazioni, saranno fatte sulle basi della legge elettorale dell'8 luglio ultimo passato. Indi una piccola anomalia, la quale consisterà in ciò che le deputazioni saranno composte di membri nominati giusta le regole di due legislature differenti.

« Ma il governo ha previsto l'inconveniente, ed ha annunziato nello stesso decreto, che presenterebbe alle prossime Cortes un progetto di legge per rimediare a queste irregolarità, e tendente a rinnovare la metà che resta di quei deputati provinciali, i quali in forza delle prescrizioni del 1863 devono conservare per due anni il loro mandato.

« Si crede che la modificazione della legge sulle deputazioni provinciali provocherà la revisione della legge sulle elezioni municipali.

« Queste elezioni provinciali hanno la più grande importanza in quanto che esse saranno fatte da elettori compresi nelle liste formate giusta la legge del luglio 1865, legge che ne ha più che raddoppiato il numero sia coll'aver abbassato il censo, sia coll'aver comprese certe capacità.

« Sarà senza dubbio risolta la questione che divide la stampa di ogni colore, e tutti i diversi partiti, quella dell'astensione; del *retraimento*. I giornali sono su questo altrettanto divisi, quanto lo sono gli uomini politici, ai quali servono di organo; e non è già troppo azzardare il voler dedurne la congettura che dal risultato delle elezioni provinciali si potrà prevedere quello delle politiche.

« Il gabinetto ha dunque dato prova di una grande accortezza e di una grande prudenza sospendendo la dissoluzione delle Cortes e la convocazione dei collegi elettorali, che si crede saranno convocati verso il principio del mese di dicembre.

« La convocazione del Parlamento non può che produrre buoni risultati: calmerà quella certa ansietà, riavviverà gli affari di commercio e d'agricoltura, marittimi ed industriali, i quali, bisogna pur confessarlo senza spaventarsi, risentirono in questi ultimi tempi il bisogno di stabilità e di ripresa.

« I giornali riproducono da sorgente ufficiale il risultato comparativo di certi rami di pubblico reddito, qual'è quello delle dogane, del tabacco, del sale, del lotto, delle contribuzioni indirette durante il primo semestre del 1865 e del 1864, ed il bilancio risulta a favore dell'anno precedente per una somma di oltre 65 milioni. Per quanto sia elevata questa cifra non bisogna però disperare di poter vedere stabilito l'equilibrio ancora prima del finire dell'anno.

« L'abbondanza del ricolto, il rinnovamento delle transazioni, gl'incassi giornalieri che fa il tesoro dei beni del clero vi contribuiranno in modo rilevante.

« Dacchè ha preso il portafoglio delle finanze il signor Alonso Martinez, cioè da tre mesi, quel ministero ha raccolte le proprietà degli arcivescovadi di Burgos, Saragozza e Valenza, e quelli dei vescovadi di Córdova, Avila, Almeria, Huesca, Albarraciu, Calahorra, Ciudad-Rodrigo, Solfona e Segorbia; i prelati di molte altre diocesi sono sul punto di effettuare la cessione canonica.

« Queste entrate permettono al tesoro di colmare il disavanzo, e di far fronte a tutte le esigenze.

« Bisogna aggiungere che tanto il gabinetto quanto l'episcopato hanno preso le misure più moderate e più concilianti per facilitare la esecuzione dell'atto addizionale al concordato fra la Spagna e la Santa Sede riguardo all'ammortamento dei beni della Chiesa. »

— Si scrive da Lisbona in data 29 settembre alla *Patrie*:

« Il re e la regina resteranno assenti un mese, le Loro Maestà si porteranno direttamente in Inghilterra volendo il re Don Luiz, che ultimamente si è molto occupato di artiglieria, assistere alle prove di tiro che avranno luogo dal 15 al 20 ottobre a Shoeburyness.

« Le relazioni fra la corte di Lisbona e quella di Madrid si sono fatte cordialissime dopo la venuta del signor Comyn, nuovo ministro di Spagna che gode d'una grande stima.

« La marina del Portogallo prende vita; verranno costruite due nuove fregate. »

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

REGIO ISTITUTO MUSICALE DI FIRENZE. — A forma del disposto del Regolamento degli 11 agosto 1861 si rendono di pubblica ragione i risultati dei seguenti concorsi, giudicati dall'Accademia annessa al suddetto Regio Istituto, nell'adunanza del dì 29 settembre 1865.

Concorso accademico per la composizione del mottetto « O SALUTARIS HOSTIA » a otto reali.

Composizioni n° 13, una delle quali distinta con l'epigrafe: « *Ante Dominum ludam* » fuori di concorso comechè trasmessa spirato il termine prefisso dal programma, ed altra con l'epigrafe: « *Cantate Domino canticum novum* » considerata come fuori delle condizioni artistiche stabilite dal programma stesso.

Veruno degli altri undici concorrenti avendo riportato nella votazione la maggiorità assoluta dei voti a forma del disposto del regolamento suddetto, il premio non venne conferito.

Concorso per la composizione di un quartetto per piano-forte, violino, viola e violoncello, aperto per liberalità del sig. dottore Abramo Basevi.

Composizioni presentate N. 16, tre delle quali segnate respettivamente con le epigrafi: « *Ars longa, vita brevis;* » « *Away;* » « *La verginella è simile alla rosa,* » fuori di concorso, perchè recapitate alla segreteria fuori del termine stabilito dal programma.

Per separati partiti, a maggiorità tanto assoluta che relativa dei votanti:

Vinse il primo premio (L. 400) Giorgio Miceli da Napoli;

Vinse il secondo premio (L. 200) G. H. Witte di Utrecht, allievo del Conservatorio di Lipsia.

Conseguirono per due separati partiti *onorevole menzione*:

Anichini Francesco di Cortona;
Ricordi Giulio di Milano.

Li 30 settembre 1865.

Visto: L. F. CASAMORATA, *Presidente*.
Il Segretario O. MARIOTTI.

— Si legge nella *Provincia*:

Il signor conte Torre, nuovo prefetto della nostra provincia, ha già assunto il suo ufficio, rivolgendo ai suoi amministrati il seguente manifesto che ieri leggevasi sulle cantonate della città:

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TORINO

Cittadini!

Il Governo del Re mi affida l'onorevole ufficio di reggere questa illustre città e provincia. Nell'accettarlo non mi dissimulai la gravità del medesimo, tanto più che fui preceduto da un uomo onorando, noto all'universale per doti impareggiabili. Se dimenticai le mie deboli forze, ricordai però che io veniva in mezzo a gente generosa di cuore, informata a sensi di vero e schietto patriottismo, stata sempre ossequente alla legge e profondamente devota al glorioso Re nostro ed alle libere istituzioni che ci governano.

Ammiratore delle vostre esimie virtù, da lunga mano appresi a venerare una popolazione che seppe conquistare con l'abnegazione, con la ferrea volontà e con indomabile valore l'indipendenza d'Italia: quindi ho ragione a confidare che nelle difficoltà del momento e nelle dure prove della trasformazione di questa illustre Città non smentirete le virtù antiche. Queste di fermo vi daranno animo a raggiungere un nuovo primato nelle industrie e nei commerci; e così sempre uguali a voi stessi serberete immaculato l'altero nome per tramandarlo agli avvenire splendido di gloria e benedetto dalla riconoscente Nazione.

Non pompa di promesse, nè intempestive dichiarazioni di vagheggiati disegni intendo premettere al fatto della mia amministrazione. Farò il dover mio con intensità di volere, e tenacità di proposito.

Ho fede che conoscendoci meglio ci troveremo d'accordo come naturalmente avviene fra coloro che propongonsi il bene. In tale fiducia invoco la cooperazione di tutti gli uomini volonterosi, intelligenti ed onesti, il concorso autorevole dei personaggi ragguardevoli che seggono degnamente nei Consigli della Provincia e dei Municipii, ed il valido appoggio di questa benemerita Guardia Nazionale ammirabile per la sua disciplina e per altri invidiabili pregi.

Cittadini!

Stringiamoci dunque fidenti e concordi tra noi, chè nella nostra concordia, e nella fiducia reciproca, troveremo il modo sicuro di giungere, anche a traverso di una più o meno benigna fortuna, a quella prosperità economica, cui questo nobile paese ha diritto e virtù di aspirare, ed alla quale è nell'interesse della Nazione tutta, e nel più vivo desiderio del nostro magnanimo Re, che possa presto pervenire.

Viva l'Italia! Viva il Re!

Torino, 2 ottobre 1865.

Il Prefetto: TORRE.

Siamo lieti di poter soggiugnere che queste parole del nostro nuovo prefetto spoglie di convenzionali promesse fecero la migliore impressione sull'animo dei nostri concittadini.

ASSOCIAZIONE DEI DIRETTORI DEI GIORNALI. — I direttori dei giornali liberali napolitani, desiderosi che la maggior temperanza regoli le polemiche, e che una rappresentanza esista pegl'interessi generali della stampa, si sono posti di accordo sulle seguenti determinazioni:

1° Sarà nominata una Commissione di cinque membri scelti fra i direttori dei giornali.

2° I verdetti della Commissione intorno alle quistioni d'onore che potessero sorgere dalle polemiche saranno inappellabili e definitivi ogni qualvolta siano presi ad unanimità di voti. In caso contrario, la Commissione dovrà farne relazione all'Associazione generale il cui giudizio rimane inappellabile.

Le parti dovranno sottostare alla decisione dell'adunanza generale, salvo ad esse il dritto di procedere ove ne sia il caso, per diffamazione dinanzi ai tribunali.

3° Le deliberazioni della Commissione saranno valide quando vi prenderanno parte non meno di tre dei suoi componenti.

4° La Commissione ha inoltre il debito di convocare l'Associazione in tutti quei casi in cui l'interesse generale della stampa lo richiegga.

5° La Commissione dura in ufficio sei mesi, dopo i quali l'associazione procederà alla rielezione. I componenti della Commissione potranno essere rieletti.

Convenuta l'Associazione in queste determinazioni, e proceduto si alla nomina della Commissione, risultarono eletti a componenti della medesima i signori:

Asproni G. direttore del *Popolo d'Italia*.
De Sanctis F. » dell'*Italia*.
Lazzaro G. » del *Roma*.
Comin G. » del *Pungolo*.
Turchiarulo A. » dell'*Avvenire*

Hanno sottoscritto i direttori dei giornali: *Italia — Patria — Avvenire — Indipendente — Pungolo — Giornale di Napoli — Statuto d'Italia — Omnibus — Roma — Popolo d'Italia — Verità — Bussola — Libertà e Lavoro — Corriere del mattino — Masaniello — Abate Taccarella — Arca di Noè — Emancipatore cattolico.*

(*Giornale di Napoli*)

DELLA TERRA VERNICIATA E SUOI DANNI. — La terra verniciata è la porcellana del povero: in ragione del suo piccolo prezzo, essa gli è molto utile per la preparazione de' suoi alimenti; ma pur troppo il suo uso non è senza pericolo per la salute, come mi accingo a dimostrare.

Gli ossidi di rame e di piombo fanno parte della composizione delle vernici che si applicano a queste terre, il primo in proporzione del 3 per 0/0 ed il secondo in proporzione molto maggiore che varia da 30 a 60 per 0/0. Affinchè questi ossidi di piombo e di rame perdano le loro proprietà venefiche, non nel senso assoluto della parola, come ora diremo, ma almeno per poter senza pericolo, servire a preparare alcuni alimenti, bisogna che questi ossidi siano completamente assorbiti, neutralizzati dalla silicea della terra.

Ma affinchè questa trasformazione completa abbia luogo, bisogna bruciare molto combustibile!... ed alcuni fabbricanti sono così economici a tal riguardo, che in ragione del combustibile economizzato, resta nel fondo della vernice una quantità più o meno grande di ossido di piombo o di rame incomposto, stato sotto il quale questi ossidi sono facilmente disciolti dal sale e dagli acidi con i quali si condiscono gli alimenti.

Si comprende il resto.

Queste terre fabbricate imperfettamente, e fraudolevolmente date in commercio, offrono dunque reali pericoli che è nostro dovere manifestare.

Ed in previsione di tali pericoli e per garantirsene, certi economi intelligenti non si servono mai d'un vaso inverniciato senza avervi fatto prima bollire dell'acqua salata.

Con questa prudente precauzione, l'ossido del rame o del piombo che si trovano liberi nelle vernici sono disciolte dal sale, ed il vaso può essere allora usato senza pericolo per la preparazione di certi elementi.

Noi dicemmo però che le terre verniciate non debbono servire indistintamente alla preparazione d'ogni sorta d'alimento.

Infatti, vi sarebbe del pericolo ad usarle per quanto fosse perfetta la loro fabbricazione nel preparare alimenti acidi dell'*oiselle* per esempio, ed anche meno delle conserve di citriuolo; in questo caso sopratutto, la vernice piombica sarebbe potentemente attaccato dal contatto prolungato dell'aceto specialmente se, da molto tempo, questi vasi si trovassero soggetti a correnti elettriche che operano, come si sa, così potenti reazioni sui corpi dove penetrano.

Quanti avvelenamenti saturnini!

Quante saluti distrutte dagli alimenti preparati in questi vasi, e la cui ragione è restata anche ignota agli stessi medici!....

In Francia vi sono eccellenti terre refrattarie le quali resistono alle più alte temperature, e delle quali si ritrarebbero certissimamente per i bisogni delle classi povere vasi economici ed inoffensivi.

Questa è questione del maggior interesse, giacchè riguarda la salute pubblica.

In attesa che l'industria risolva questo salutare problema, noi daremo il savio consiglio:

1° Di preferire alle terre a vernice verdi e gialle le terre brune, come le meno pericolose.

2° Di non servirsi di un vaso verniciato, qualunque sia il colore della sua vernice, prima di averci fatto bollire, e varie volte acqua con moltissimo sale.

3° Di guardarsi bene dal preparare in questi vasi alimenti acidi, poichè esporrebbero la loro famiglia ad un avvelenamento sicuro. (*Dal Comm. di Genova*)

ULTIME NOTIZIE

Bollettino sanitario

Bari. — Dal 6 al 7, casi 2; morti 2.

Barletta. — Dal 6 al 7, casi 13; morti 17, dei quali 16 dei giorni precedenti.

Bitonto. — Dal 6 al 7, morto 1.

Molfetta. — Dal 6 al 7, casi 3; morti 2.

Pescara (campagna e carceri). — Dal 6 al 7, morti 2.

— La sera del 1° corrente si manifestarono a S. Giovanni a Teducccio (presso Napoli) tre casi sospetti di cholera: la notte del 6 s'ebbe un altro caso, pure sospetto; essendosi dappoi nella giornata del 7 verificati due altri casi, seguiti da morte, il Consiglio Sanitario di Napoli ha dichiarato quel Comune invaso dal cholera.

— Il *J. des Débats* dice di avere lettere da Francoforte nelle quali si persiste, malgrado le smentite di alcuni giornali di Parigi, ad affermare l'esistenza d'un secondo dispaccio del gabinetto francese intorno alla convenzione sottoscritta a Gastein il 14 agosto. Esso sarebbe posteriore al 20 settembre. Non sarebbe una circolare, e sarebbe stato indirizzato all'incaricato d'affari della Francia a Berlino, il quale l'avrebbe comunicato al signor di Bismark e mandato agli agenti diplomatici della Francia affinchè potesse servir loro di regola insieme alla circolare del 29 agosto. Dicevasi a Francoforte che nel nuovo dispaccio il signor Drouyn de Lhuys si mostrava un po' sorpreso dell'effetto prodotto dalla sua circolare del 29 agosto e dell'interpretazione che le era stata data, che egli indicava con precisione il vero senso della circolare, l'intenzione e la portata di essa, e finiva con parole piene di benevolenza per la Prussia, delle quali si avea ragione di essere soddisfatti a Berlino. Così spiegavasi a Berlino la pronta partenza del conte di Bismark per Parigi e Biarritz. Il *J. des Débats* trova verosimili queste voci.

— La *Kreuss. Zeit.* annunzia che è definitivamente conchiuso il trattato fra lo Zollverein e la città libera di Brema, e che le antiche relazioni fra i due territorii doganali sono ristabilite per dodici anni a partire dal 1° gennaio prossimo.

— La Camera greca ha ripreso i suoi lavori. Secondo il suo programma essa si doveva occupare innanzi tutto delle questioni di finanza e specialmente delle economie da introdursi nei vari rami dell'amministrazione. (*Pays*)

— L'*Agenzia Havas* ha da Bukarest in data del 5 che il principe Couza era seriamente ammalato in seguito ad una infreddatura; un'abbondante emissione di sangue produsse un sensibile miglioramento nell'ammalato.

— Le notizie dal Capo di Buona Speranza in data del 1° settembre portano che continua la guerra fra i Bassutos ed i Boers. Dopo due attacchi, malgrado le loro artiglierie, gli Olandesi hanno dovuto rinunziare ad impadronirsi della posizione fortificata di Moskes, e si sono ritirati non senza aver sofferto gravi perdite. (*Havas*)

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Torino, 7.

Rendita italiana 64 80.

Londra, 7.

La Banca ha elevato lo sconto al 7 p. cento.

Parigi, 7.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI.

	Ott. 6	7
Fondi francesi 3 0/0 in liq.	67 90	67 65
Id. 4 1/2 0/0	96 —	96 —
Consolidati inglesi 3 0/0	88 3/4	88 1/8
Cons. italiano 5 0/0 (in contanti)	64 75	64 75
Id. (fine mese)	64 90	64 85
VALORI DIVERSI.		
Azioni del Credito mobiliare francese	847	826
Id. italiano	420	420
Id. spagnuolo	493	477
Azioni strade ferrate *Vittorio Emanuele*	232	231
Id. Lombardo-venete	435	435
Id. Austriache	405	402
Id. Romane	200	201
Obb. strade ferr. Romane	191	188
Obbligazioni della ferrovia di Savona	—	—

Dublino, 7.

Furono fatti altri quattro arresti importanti.

Parigi, 8.

Il *Moniteur* ha da Costantinopoli che dal 20 al 27 settembre in quella città non morirono di cholera che sole 6 persone. L'epidemia è scomparsa completamente in tutto il littorale ottomano del Mar Nero e del Mar di Marmara.

Madrid, 8.

La *Corrispondencia* annunzia che la nuova Camera sarà convocata il 20 corrente. Il re e la regina di Portogallo sono partiti ieri per Leon.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI.

TEATRO NICCOLINI, ore 8 1/4 — La drammatica compagnia francese Meynadier rappresenta: *Madame Aubert*.

TEATRO NAZIONALE, ore 8 — Opera buffa: *Don Checco* del maestro De Giosa — Ballo: *Anna di Masovia*, del coreografo Rota, riprodotto da G. Bini.

TEATRO ALFIERI — Il più gran Museo Anatomico ed Etnologico che si conosca con stereoscopi *Monstre*. — È aperto tutti i giorni dalle ore 9 antim. sino all'imbrunire.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Regio Museo di fisica e storia naturale di Firenze nel giorno 6 ottobre.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro, a metri 72,6 sul livello del mare	mm 756,8	mm 754,8	mm 755,1
Termometro centigrado	10,5	20,0	13,5
Umidità relativa	86,0	44,0	80,0
Stato atmosferico	sereno	sereno	sereno
Vento direzione / forza	S debole	NE debole	NE debole

Temperatura: Massima + 20,0; Minima + 5,0

Minima nella notte dell'8 ottobre + 6,3.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

D'ordine del Ministero delle Finanze dovendosi procedere all'appalto del trasporto del sale da Sampierdarena e Genova ai magazzeni esistenti nelle antiche provincie indicati nella tabella posta in calce al presente avviso, dalla quale risultano pure le quantità approssimative del sale da trasportarsi ed i relativi prezzi fiscali, si fa noto al pubblico che alle ore dieci del mattino di venerdì 27 ottobre prossimo venturo in una delle sale di quest'ufficio di Prefettura, ed alla presenza del signor Prefetto, o chi ne farà le voci, coll'intervento di un rappresentante la regia direzione delle gabelle, si precederà all'incanto di detto appalto col sistema delle schede segrete, le quali dovranno essere stese sopra carta da bollo, sottoscritte e suggellate.

Alle ore 11 si procederà all'aprimento ed alla lettura delle medesime, e l'impresa sarà aggiudicata a favore di chi avrà presentata la migliore offerta di ribasso ai prezzi d'asta designati in detta tabella.

L'appalto avrà principio col 1° gennaio 1866 e sara duraturo sino a tutto il 31 dicembre 1871 colla facoltà però all'amministrazione di rescindere il contratto alla scadenza del primo triennio mediante il preavviso di mesi sei.

In relazione all'articolo 5 del capitolato che accorda all'appaltatore il diritto di eseguire i trasporti sulle ferrovie, si avverte che a termini della convenzione 30 giugno 1864 stipulata colla Società dell'alta Italia, i detti trasporti sulle linee alla medesima appartenenti, saranno eseguiti alla metà del prezzo di tariffa.

Nella tabella risulta indicato il calo stradale tollerato per ogni 100 chilogrammi.

Gli aspiranti all'asta dovranno depositare la somma di lire 22,300 pari al cinque per cento dell'importo annuo dei trasporti calcolati sui prezzi fiscali in numerario od in titoli di rendita dello Stato inscritta sul Gran Libro del debito pubblico del Regno d'Italia al corso della giornata.

Quegli a cui verrà aggiudicato l'appalto dovrà prestare una cauzione corrispondente al decimo di detto annuo importo, mediante deposito di lire 44,600 nel modo sopraindicato.

Il termine utile per il ribasso non minore del 20° sul prezzo di deliberamento è fissato a giorni quindici, e scadrà al mezzodì del giorno di sabato 11 successivo novembre.

Il capitolato delle condizioni d'appalto è visibile nella segreteria di questa Prefettura o presso la direzione compartimentale delle gabelle di questa città durante l'orario d'ufficio.

L'appaltatore dovrà eleggere il proprio legale domicilio nella città di Torino e nella residenza di ogni singola direzione delle gabelle, sotto alla di cui giurisdizione trovansi i magazzini compresi nell'appalto, e dovrà nominare o costituire con mandato legale un suo agente o rappresentante.

Nell'asta si osserveranno le norme prescritte dal regolamento annesso al regio decreto 13 dicembre 1863, n° 1628.

Tutte le spese d'asta, bollo, copia del contratto compresa quella che dovrà servire ad uso esclusivo dell'impresa, ed altre relative, tranne la tassa di registro, sono a carico dell'appaltatore.

TABELLA INDICATIVA

dei magazzini delle antiche Provincie ove si devono trasportare i sali da quello di Sampierdarena e di Genova, delle quantità annue presuntive da trasportarsi a ciascun magazzino; del calo stradale da tollerarsi e dei prezzi di trasporto.

MAGAZZINI DI — SPEDIZIONE	DESTINAZIONE	Quantità presuntiva dei sali da trasportarsi annualmente a ciascun magazzino	Calo stradale da tollerarsi per ogni 100 chilogrammi		Prezzi fiscali da servire per base dell'asta ogni quintale peso lordo		Montare complessivo della presunta annuale spesa	
		Quintali	Kil	Gr.	L.	C.	L.	C.
Sampierdarena.	Alessandria	9000	»	300	1	50	13,500	»
	Casale	4500	»	750	1	75	7,875	»
	Acqui	7000	»	750	1	80	12,600	»
	Asti	8500	»	400	1	80	15,300	»
	Moncalvo	3110	»	750	2	25	6,997	50
	Novi	6000	»	250	1	35	8,100	»
	Tortona	4150	»	500	1	60	6,640	»
	Cigliano	4250	»	750	2	20	9,350	»
	Vercelli	8500	»	500	1	85	15,725	»
	Novara	7000	»	500	1	90	13,300	»
	Arona	2000	»	750	2	00	4,000	»
	Borgomanero	3000	»	750	2	00	6,000	»
	Gattinara	2500	»	750	2	80	7,000	»
	Varallo	2800	1	000	3	60	10,080	»
	Domodossola	3000	»	750	4	90	14,700	»
	Laveno	1200	»	750	2	70	3,240	»
	Pallanza	3300	»	750	2	20	7,260	»
	Canobbio	800	»	750	2	40	1,920	»
	Luino	1200	»	750	2	80	3,360	»
	Biella	6500	»	750	2	»	13,000	»
	Chivasso	3100	»	500	2	20	6,820	»
	Alba	4200	»	750	2	40	10,080	»
	Chieri	3400	»	750	2	00	6,800	»
	Torino	21000	»	500	1	85	38,850	»
	Lanzo	3200	»	750	2	90	9,280	»
	Lavriano	1400	»	750	3	25	4,550	»
	Cuorgnè	5800	1	000	3	45	20,010	»
	Ivrea	8500	1	000	2	20	18,700	»
	Aosta	500	1	250	4	80	2,400	»
	Carmagnola	5000	»	500	1	90	9,500	»
	Saluzzo	11000	»	700	2	»	22,000	»
	Bra	5700	»	750	2	10	11,970	»
	Cuneo	10500	»	500	2	20	23,100	»
	Demonte	2800	»	750	2	90	8,120	»
	Dronero	2800	»	750	2	70	7,560	»
	Pinerolo	6000	»	500	2	10	12,600	»
	Luserna	2400	»	750	2	40	5,760	»
	Fenestrelle	1000	1	000	2	20	2,200	»
	Mondovì	7000	»	500	2	75	19,250	»
	Avigliana	3500	»	500	2	»	7,000	»
	Susa	2400	»	500	2	20	5,280	»
	Exilles	1600	»	750	2	50	4,000	»
Genova	Ottone	2000	»	750	5	10	10,200	»
	Totale..	......	....	..	..	....	445,977	50

Torino, addì 30 settembre 1865.

Per il Segretario Capo
G. Zotto, *Segr.*

1318

COMUNITÀ DI MONTEVARCHI

Il sottoscritto sindaco del comune suddetto, provinzia di Arezzo

Rende noto:

Che è aperto il concorso al posto di maestro della scuola elementare maschile in questa terra con l'annuo appuntamento di L. 672, e coi seguenti obblighi e condizioni, cioè.

1° Insegnare ciò che è prescritto dalle leggi veglianti sull'istruzione pubblica:

2° Uniformarsi a ciò che è stabilito dal Regolamento interno per queste scuole comunali;

3° Dovrà inoltre il titolare attendere all'insegnamento delle scuole serali e domenicali, delle quali le prime hanno principio nel novembre e finiscono col marzo, e le seconde nei giorni festivi hanno principio col 1° aprile e finiscono a tutto agosto di ogni anno, e secondo l'orario da apposito Regolamento stabilito, e per tal titolo percepirà l'emolumento di L. 150, più egual somma di L. 150 per far fronte alla spesa d'illuminazione per le scuole serali.

4° Nel caso di renunzia dovrà il titolare continuare nel disimpegno delle proprie attribuzioni per due mesi dopo l'accettazione della medesima

In seguito di ciò tutti coloro che desiderassero concorrere all'impiego suddetto, dovranno far pervenire all'uffizio comunale, franca di posta, nel tempo e termine di giorni 30 dalla data del presente avviso, la loro istanza corredata del relativo diploma, fede di nascita, stato civile e buona moralità.

Montevarchi, dall'uffizio comunale li 27 settembre 1865.

Il Sindaco
Giuseppe Cini.

1315

Firenze — Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, 20.

AVVISO.

1237

Lunedì 9 ottobre verrà aperta una Trattoria in via dei Cerchi, n° 10, piano 1°, alla insegna del *Barile*.

Proprietari: Pietro Braccesi, Vincenzo Conti fratelli detti *Barile*.

Il sottoscritto dott. Annibale Biagini legale e possidente domiciliato in Firenze nella di lui qualità di esecutore testamentario del fu nobile signor cav. conte Giulio del già ill.mo signor Domenico Placidi possidente domiciliato in Siena, mancato ai viventi sotto dì 2 ottobre andante, e di che nel di lui testamento solenne datato del 25 settembre ultimo scorso, consegnato sotto dì 1° ottobre suddetto ai rogiti del dottor cancelliere Gio. Batta Tolomei notaro Sanese pubblicato *formiter* sotto dì 2 ottobre detto, ed esistente nel suo originale nel pubblico generale archivio dei contratti di Siena, denunziato opportunamente in detto dì 2 ottobre all'uffizio del demanio di detta città, per ogni sovrabbondante cautela invita tutti coloro che aver potessero titoli chirografari attivi contro detto defunto e sua eredità, a presentarsi entro il corrente mese allo studio del sottoscritto stesso posto in Firenze in via dei Giraldi al numero vecchio 472, ossivero allo scrittoio del computista signor Giuseppe Romualdi, posto in Siena in via del Casato, per ivi dar nota dell'ammontare del respettivo credito, non che del titolo originario del medesimo, e ciò per l'effetto di dar mano alla compilazione dello stato attivo e passivo di detta eredità, e per qualunque altro effetto che di ragione, e salvi sempre i diritti respettivamente competenti.

1314 Dott. ANNIBALE BIAGINI.

AVVISO.

Il sottoscritto sindaco della comunità di Campagnatico rende di pubblica ragione che

Attesa la spontanea renunzia dell'eccell.mo signor dott. Pietro Matteucci, è rimasta vacante la condotta medico-chirurgica di Casale di Pari, a cui è annesso l'annuo stipendio di lire italiane milleottocento, più l'uso del quartiere a detta condotta assegnato.

Il concorso è aperto per un mese a datare dal dì dell'inserzione del presente avviso, inviando i requisiti necessari, franchi di posta, allo infrascritto medesimo.

Gli oneri inerenti alla condotta sono i seguenti:

1° Dovrà curare gratuitamente tanto in medicina, quanto in bassa ed alta chirurgia tutti gli abitanti della condotta di Casale di Pari;

2° Dovrà supplire in caso di malattia o di legittima assenza, in medicina il medico di Civitella, ed in chirurgia quello di Pari, e ciò gratuitamente;

3° Dovrà prestarsi gratis a richiesta dei medici di Civitella e di Pari per i consulti, semprechè gli sia somministrata la cavalcatura; come pure dovrà prestarsi gratis nei limiti dei suddetti circondarii a quei consulti che venissero richiesti dalle famiglie dei malati;

4° Dovrà visitare gratis i militari, quelli che debbono assumere il servizio militare, gli esposti e le persone che si trovano nel circondario, sebbene forestieri;

5° Non potrà assentarsi dalla condotta per otto giorni senza il permesso del sindaco: e per un tempo maggiore, della Giunta Municipale;

6° Dovrà gratuitamente inoculare il virus vaccino a tutti quelli, che lo richiederanno nella sua condotta;

7° Avrà diritto alla cavalcatura, che dovrà essere somministrata dai richiedenti per le visite di campagna nel circondario della sua condotta;

8° Dovrà prestarsi a tutte le operazioni di bassa ed alta chirurgia, per le quali fosse richiamato e richiesto nella sua condotta;

9° In caso d'assenza dalla condotta o per diporto o per propri interessi, dovrà farsi sostituire da altro titolare a proprie spese;

10° In caso di renunzia dovrà dare due mesi di tempo al Comune, onde questi possa essere in grado di riparare al servizio;

11° In una operazione di alta chirurgia che venisse eseguita da altro titolare del Comune, non potrà rifiutarsi di intervenirvi come assistente, ben inteso sempre nel Comune, e senza diritto a remunerazione alcuna, ma alla sola cavalcatura;

12° Dovrà rilasciare gratis tutti i certificati che possono richiedersi dagli abitanti della sua condotta, sia che debbano servirsene per esenzione dal servizio militare o della guardia nazionale, come per altri usi;

13° Che in caso di vacanza di una condotta del Comune sia obbligato a supplire al servizio sanitario di quella, il titolare più vicino, al quale per tal servizio sarà retribuita la metà dello stipendio assegnato alla condotta vacante da ratizzarsi sul tempo per il quale la supplenza abbia avuto effetto.

Civitella, li 3 ottobre 1865.

Il Sindaco
Ferdinando Pierazzi.

1319